

Care socie e cari soci,

il 2016 è stato un anno intenso e ricco di iniziative importanti per First Social Life, identità associativa italiana che grazie al vostro contributo continua a crescere quale protagonista di significative ed originali produzioni culturali e artistiche, sempre ispirate da un nuovo patto sociale di responsabilità che trae le sue radici dal mondo del lavoro e dalla forza del dialogo sociale e della cooperazione.

Lo sguardo che va oltre la superficie delle cose, oltre il disagio delle periferie più complesse restituisce alla luce le persone che resistono alla corruzione e all'illegalità, che accolgono con un abbraccio, in silenzio e senza clamore, la disperazione del prossimo. Il patrimonio culturale unisce le periferie, ci lega tutti ad un'unica origine, ad una ricchezza fatta di sguardi, parole e gesti.

Diario di bordo

Da Lampedusa a Palermo, azioni e progetti di aggregazione civile e di promozione sociale per la fiducia e la legalità.

Dal 2016 First Social Life, in risposta al quotidiano dramma delle migrazioni, insieme alla Fondazione Falcone e con lo stesso gruppo di aggregazione civile ed economica che ha reso possibile la realizzazione del progetto a Casal di Principe, ha creato un nuovo modello di dialogo europeo e mediterraneo.

Verso il Museo del Dialogo e della Fiducia è la tappa realizzata a Lampedusa dal 3 giugno al 3 ottobre 2016 (anniversario della strage di migranti avvenuta il 3 ottobre 2013 a pochi metri da Lampedusa).

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato il museo temporaneo allestito nella sede del MARP, il Museo Archeologico Regionale delle Pelagie.

First Social Life, la Fondazione Falcone, la Regione Siciliana, il Comune di Lampedusa e il Comitato 3 ottobre hanno ideato e prodotto un'iniziativa grazie alla quale diverse migliaia di visitatori hanno potuto ammirare opere provenienti dalle Gallerie degli Uffizi, dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi, dal Mucem di Marsiglia, dal Museo Correr di Venezia, dal Museo Archeologico di Aidone e da diverse altre istituzioni museali della Sicilia.

Un grande progetto culturale realizzato grazie al convinto sostegno e alla concreta partecipazione di istituzioni importanti come l'Arma dei Carabinieri, la Prefettura di Agrigento e quali partner principali il Gruppo Crédit Agricole Cariparma e la Cooperazione emiliana.

Le opere d'arte, giunte a Lampedusa a mezzo dei voli speciali dedicati dell'Aeronautica Militare Italiana, hanno costituito un nuovo modo di incontrare il prossimo giunto sull'isola attraverso infiniti ostacoli di civiltà e di barbarie: le donne e gli uomini migranti accolti a Lampedusa hanno visitato più volte la mostra e nel ritrovare l'identità plurale di tutto il popolo mediterraneo così come nel dialogo scaturito dal valore della cultura hanno trovato la forza per raccontare le loro storie perché il ricordo e la memoria rimanessero vivi.

Tappe fondamentali del nostro lungo percorso sono state:

Lampedusa, già nell'ottobre 2015, a ricordare le vittime del 3 ottobre;

Firenze che con le Gallerie degli Uffizi è stata al comando della schiera di istituzioni culturali italiane ed ha attribuito al progetto un'opera dal significato straordinario: *l'Amorino dormiente* di Caravaggio, dipinto nel 1608 a Malta e raffigurante un bambino disteso, nudo, dormiente che ricorda l'immagine sconvolgente di Aylan, il bambino siriano ritratto esanime su una spiaggia turca. Un trasferimento quello del Caravaggio a Lampedusa che ha suscitato tante discussioni, da quelle

dubbiose e scettiche di alcuni storici e critici dell'arte a quelle coinvolte e appassionate di studiosi e artisti;

Tunisi, più volte, con la solida partecipazione di Moncef Ben Moussa, il "conservatore" del Museo Nazionale del Bardo, con il preziosissimo supporto della dottoressa Maria Vittoria Longhi e del suo straordinario staff dell'Istituto italiano di cultura a Tunisi, con l'Ambasciatore Raimondo De Cardona dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi; tutti fondamentali nelle relazioni con l'INP, l'Institut National du Patrimoine. Un'esperienza unica grazie alla quale una splendida *Maschera muliebri punica di terracotta* ha viaggiato verso Lampedusa;

Enna con la Procura della Repubblica e l'Arma dei Carabinieri per poter esporre un elemento assai significativo: *Testa di Ade*, bene archeologico trafugato in scavi illeciti a Morgantina e oggetto di un'impresa investigativa unica che per poter attivare il recupero del bene dal Paul Getty Museum di Malibù ha visto insieme una giovane archeologa e una studiosa siciliane, il Comando Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma, la Procura di Enna;

Marsiglia con Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi, con Jean-François Chougnnet, presidente del Mucem, Musée des Civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, il cui coinvolgimento intenso ed immediato ha permesso che una splendida collezione di pani artistici dell'area mediterranea partisse anch'essa verso Lampedusa;

Venezia dove con la dottoressa Gabriella Belli, direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia, si sono individuati, fra i più significativi tra gli elementi espositivi, la *Qibla* (strumento indicatore della direzione della città de La Mecca verso cui rivolgere la preghiera) e le mappe antiche del Mediterraneo e delle rotte dei transiti;

e poi, Palermo, Gibellina, Reggio Emilia ...;

MiBACT con Marcello Tagliente della Direzione generale Musei del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e con Caterina Greco della Regione Siciliana, cari amici che hanno saputo accompagnare pazientemente tutto il nostro percorso;

Caserta e Palermo con gli architetti Costantino e Giuseppe Diana, Gabriele Gandolfo David e Raffaele Semonella che hanno poi realizzato le idee progettuali di First Social Life e con Guerino Di Bona che con Roadhouse ha costruito il cantiere;

Parma con Giampiero Maioli Amministratore Delegato del Gruppo Crédit Agricole Cariparma;
Bologna con Adriano Turrini presidente di CoopAlleanza.

Un concorso unico nella storia delle produzioni espositive utilizzate come chiave di un nuovo linguaggio. Opere d'arte a testimonianza dell'identità plurale e delle radici comuni dei popoli del Mediterraneo e non solo. Opere d'arte a parlare di dialogo, fiducia, accoglienza e pace. Un progetto il cui valore profondo ha determinato da subito il coinvolgimento attivo di Istituzioni del nostro Paese, la Presidenza della Repubblica, il Senato della Repubblica, il MiBACT, la Regione Siciliana così come le Forze Armate e di Polizia quali l'Aeronautica Militare e l'Arma dei Carabinieri a sottolineare l'importanza straordinaria di queste ultime come forze di pace, di tutela del patrimonio culturale e sociale del nostro e degli altri Paesi, un ruolo che viene loro universalmente riconosciuto dai contesti più caldi del mondo.

Questa notevole ed esemplare partecipazione di pubblico e di partner ha rafforzato la valenza del modello inaugurato a Casal di Principe e rappresenta una nuova via produttiva, concreta, tangibile e partecipata di un patto sociale per la fiducia e la responsabilità di tutti: imprese, istituzioni del credito e delle assicurazioni, sindacato, forze dello Stato.

Un'impresa significativa con un impegnativo panorama economico di produzione che le relazioni dirette di First Social Life e l'apporto spontaneo dei partenariati tecnici, senza alcun contributo economico pubblico, hanno potuto trasformare in valore attenuandone i diversi ed elevati rischi correlati.

In questo spirito produttivo First Social Life sostiene la costituzione più specifica de *Le città della Fiducia* ed ospita il viaggio in Italia dal forte valore simbolico di Moncef Ben Moussa: *Tessere* diventa un “Grand Tour” di una settimana alla ricerca dei luoghi comuni per fertilità culturale e identità condivisa: Palermo, Piazza Armerina, Aquileia, Venezia, Ravenna, Bologna rappresentano le città della radice culturale, il mosaico che da Cartagine prolifica in Europa, strumento narrativo del progetto complessivo che intende promuovere la fiducia e il dialogo partendo dalle confluente culturali di ogni individuo. *Le città della Fiducia* diventa così un progetto condiviso con Open Group presentato ufficialmente a Bologna nel mese di novembre 2016.

Il 2016 è stato anche l’anno di esposizione del progetto MALL, Museo dell’Arte Liberata e del Lavoro, concepito assieme all’Arma dei Carabinieri con l’immediata adesione della Fondazione Falcone quale partner principale di progetto.

MALL viene presentato a Roma presso il MiBACT da First Social Life con l’Arma dei Carabinieri, la Fondazione Falcone, le Gallerie degli Uffizi e la Regione Siciliana. La prima tappa del progetto MALL si è tenuta a Firenze il 20 dicembre 2016: First Social Life, con i partner Fondazione Falcone e Open Group, con l’intervento del Presidente onorario Giulio Romani, alla presenza delle più alte cariche militari e civili della Repubblica, ha inaugurato la mostra *La Tutela tricolore - I custodi dell’identità culturale* e i nuovi spazi dell’Aula Magliabechiana delle Gallerie degli Uffizi.

Fidelis rappresenta il progetto di Fondazione Falcone, First Social Life e Open Group che nel 2017 continuerà a portare all’attenzione di un vastissimo pubblico il patrimonio delle opere d’arte recuperate alla criminalità organizzata da parte dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

Il 2016 ha visto proseguire la collaborazione di First Social Life con:

la Reggia di Caserta: assieme al Centro Commerciale Campania e ad una giovane start up campana, First Social Life ha contribuito alla costruzione e alla realizzazione della prima “Caccia al tesoro alla Reggia” dove i visitatori hanno gareggiato con le loro conoscenze storico-artistiche;

le campagne di “cittadinanza attiva” Next, Nuova economia per tutti. Sono state realizzate decine di iniziative di mobilitazione pubblica sul consumo critico, i Cash Mob sul contrasto al gioco d’azzardo, Slot Mob in tutta Italia e si è proseguito sul lavoro di valutazione sociale delle imprese in un’ottica multistakeholder;

la Campagna 005 per l’introduzione a livello europeo di una tassa sulle transazioni finanziarie, l’abolizione e il contrasto ai paradisi fiscali, l’introduzione del “country by country report” per la corretta emersione dei fatturati e della fiscalità realizzati dalle multinazionali in ciascun Paese, la separazione dei modelli di Banca, quella d’investimento o d’affari da quella commerciale, per una adeguata tutela del risparmio;

Novo Modo, il luogo scelto dalla società civile per riflettere in tema di società multi-etnica, di globalizzazione, di finanza etica e di sviluppo socialmente e ambientalmente sostenibile.



First Social Life
Il Presidente

(Nota al bilancio 2016)